



Sito web: www.provincia.cuneo.it
E-mail: ufficio.via@provincia.cuneo.it
P.E.C.: protocollo@provincia.cuneo.legalmail.it
SETTORE GESTIONE RISORSE DEL TERRITORIO E TRASPORTI UFFICIO V.I.A.
Corso Nizza 21 - 12100 Cuneo tel. 0171445200 fax 0171445560

2016/08.09/000103-01

OGGETTO: D.LGS. 152/06 E S.M.I.; L. R. 40/98 E S.M.I..

PROGETTO DI IMPIANTO IDROELETTRICO SUL TORRENTE MONDALAVIA, PRESSO LA TRAVERSA ESISTENTE DEL CONSORZIO IRRIGUO BEALERA DEL MULINO, NEL COMUNE DI NARZOLE (POTENZA INFERIORE A 1000 KW).

PROPONENTE: HYDRO ENERGY S.R.L.S. - VIA EINAUDI, 16 - 12068 NARZOLE (CN).

ESCLUSIONE DALLA PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE.

IL DIRIGENTE

Premesso che:

- In data 14.09.2016 con prot. n. 67623, sono pervenuti a questa Amministrazione gli elaborati relativi al progetto esplicitato in oggetto, allegati all'istanza di avvio della procedura di Verifica ex artt. 20 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e 4, della l.r. 40/98 e s.m.i., presentata da parte del sig. Livio Dellatorre, in qualità di legale rappresentante della HYDRO ENERGY S.r.l.s. con sede legale in Via Einaudi, 16 a Narzole;
- il progetto rientra nella categoria progettuale n. 41 dell'Allegato B2 L.R. 40/98 e s.m.i. "Impianti di produzione di energia idroelettrica con potenza installata superiore a 100 kW oppure alimentati da derivazioni con portata massima prelevata superiore a 260 l/s. Per le derivazioni localizzate in zona C, come definita dalla D.G.R. del 26.04.1995 n. 74-45166, o la cui sezione di presa sottende un bacino di superficie minore o uguale a 200 kmq, la soglia inferiore è ridotta a 140 l/s. Sono comunque esclusi gli impianti destinati all'autoproduzione aventi potenza installata inferiore o uguale a 30 kW-valore costante da assumere, indifferentemente dalla localizzazione o meno in area protetta";
- la Provincia ha pubblicato sul proprio albo pretorio online l'avviso di avvenuto deposito del progetto presso l'Ufficio Valutazione Impatto Ambientale e di contestuale avvio del procedimento dal 19 settembre al 2 novembre 2016;
- la Provincia ha altresì provveduto a richiedere ai soggetti interessati alla presente procedura, con nota prot. n. 68853 del 19.09.2016, l'apporto istruttorio di competenza;
- nel corso del procedimento, da parte dei predetti soggetti, risulta pervenuto il contributo del Comune di Narzole che, con nota prot. ricev.to n. 81751 del 03.11.2016, ha comunicato quanto segue:

"...si ritiene che l'intervento sia consentito purchè siano ottenuti:

- *il parere di cui all'ex art. 31 della L.R. 57/77 ora disciplinato alla circolare n. 18-2555 del 09.12.2015 per la Classe IIIa1;*
- *validazione dello studio di compatibilità dell'intervento da parte dell'autorità competente ai sensi dell'art. 9 delle NTA del P.A.I. per l'area Fq.*

Si comunica inoltre che la presentazione delle successive autorizzazioni per l'edificazione dovrà tenere conto in particolare che:

- *dovranno essere individuati con precisione i dati catastali dei terreni interessati e dovrà essere prodotta documentazione attestante il titolo del richiedente il Permesso di Costruire ai*

sensi dell'art. 11 comma i del DPR 380/2001 e ss.mm.ii. ovvero l'autorizzazione del Demanio per le eventuali opere da realizzare in alveo;

- la richiesta di Autorizzazione ai sensi della L.R. 45/89 e ss.mm.ii. dovrà essere indirizzata all'Ente competente ai sensi dell'art.2 della L.R. stessa”;
- nel termine di quarantacinque giorni dalla data di pubblicazione della notizia di avvenuto deposito del progetto, non risultano pervenute osservazioni pubbliche;
- il progetto prevede la realizzazione di un impianto idroelettrico presso la derivazione irrigua del Consorzio Irriguo Bealera del Molino con presa in sponda sinistra. L'ipotesi progettuale contempla la realizzazione di un canale di adduzione (a cielo aperto per i primi 400 m e a sezione scatolare per gli ultimi 100 m) lungo il sedime del canale irriguo esistente. Contestualmente ai lavori di realizzazione dell'impianto idroelettrico, verrà costruito un passaggio per l'ittiofauna attualmente assente sulla traversa esistente della Bealera del Molino.

Si riassumono sinteticamente i dati dell'impianto:

	Progetto HYDRO ENERGY
Superficie Bacino sotteso	59,6 kmq
Portata max derivata	3300 l/s
Portata media naturale	2337 l/s
Portata media derivata	1709 l/s
Portata minima derivata	495 l/s
DMV	180 l/s + modulazione B a 2 step -250 l/s (da ottobre ad aprile) -500 l/s (da giugno a settembre)
Q pai	137 l/s
Quota opere di presa	222,85 m s.l.m.
Tratto sotteso	575 m
Salto nominale	8,08 m
Potenza media nominale	136 kW
Producibilità annua	999 MWh
Turbina	kaplan

- In data 22 novembre 2016, l'Organo Tecnico, istruita la documentazione depositata, ha unanimemente ritenuto che l'intervento in esame possa essere escluso dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ex artt. 6 d.lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e 4 l.r. 40/98 e ss.mm.ii., per le motivazioni e con le prescrizioni esplicitate nel seguito.

Dato atto che

- il presente atto è conforme ai dettami del D.Lgs n. 196 del 30 giugno 2003 “Codice in materia di protezione dei dati personali” e s.m.i.;
- è stato valutato con esito negativo ogni potenziale conflitto di interessi e conseguente obbligo di astensione ex art. 7 del D.P.R. 16/04/2013 n. 62 ed ex art. 5 del Codice di Comportamento di cui alla D.G.P. n. 21 del 28/01/2014.

Richiamata la normativa di legge n. 190/2012 “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione”.

Vista la Deliberazione del Presidente della Provincia n. 16 del 29 gennaio 2015 con cui è stato approvato il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2015-2017 ai sensi della L. n. 190 del 6.11.2012.

Atteso che tutta la documentazione è depositata agli atti.

Vista la L.R. 14.12.1998, n. 40 "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione" e s.m.i..

Visto il D.Lgs. 03.04.2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i..

Vista la D.G.P. n. 288 del 13.04.1999 di istituzione dell'Organo Tecnico presso la Provincia di Cuneo.

Visto il D. Lgs. 18.8.2000, n. 267 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali".

Visto lo Statuto.

Visto il Regolamento di Organizzazione degli Uffici e dei Servizi.

Vista la nota prot. ricev.to n. 81751 del 03.11.2016 pervenuta da parte del Comune di Narzole in premessa richiamata.

Considerato l'esito dell'istruttoria tecnica effettuata da parte dell'Organo Tecnico provinciale in data 22 novembre 2016, nonché l'unanime pronunciamento dello stesso in pari data.

DISPONE

1. DI ESCLUDERE dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ex artt. 6 d.lgs.152/06 e s.m.i. e 4 L.R. 40/98 e s.m.i., il progetto in epigrafe indicato, presentato in data 14.09.2016 con prot. n. 67623 da parte del sig. Livio Dellatorre, in qualità di legale rappresentante della HYDRO ENERGY S.r.l. con sede legale in Via Einaudi, 16 a Narzole, in quanto dall'istruttoria tecnica condotta da parte dell'Organo Tecnico -sulla base dei contenuti della documentazione presentata- è emerso che l'attuazione dell'intervento, che si inserisce su una derivazione irrigua esistente, non determinerà modifiche negative ed alterazioni a carico delle componenti ambientali interferite, così significative e rilevanti da richiedere l'assoggettamento a procedura di Valutazione di impatto ambientale, né sono attendibili influenze importanti a carico dell'equilibrio del bilancio idrico ed idrologico locale.

2. DI SUBORDINARE l'esclusione di cui al precedente punto 1 al rispetto delle seguenti prescrizioni, finalizzate ad ottimizzare il progetto dal punto di vista ambientale e da ritenersi vincolanti ai fini del rilascio della concessione di derivazione e di ogni altro provvedimento autorizzativo necessario per realizzare e mettere in esercizio l'impianto idroelettrico in esame:

a) il canale di derivazione dovrà essere realizzato con tecniche di ingegneria naturalistica; se se ciò non fosse tecnicamente possibile deve essere previsto il rivestimento in pietrame delle sponde e rinfiancamento con terreno vegetale.

b) deve essere svolto -prima dell'inizio dei lavori- un monitoraggio sito specifico sulle componenti biologiche potenzialmente interferite (macroinvertebrati e macrofite); tale monitoraggio dovrà proseguire nel corso del primo anno di esercizio dell'impianto e successivamente dopo cinque anni dall'entrata in esercizio, in modo da consentire di effettuare un confronto significativo con la situazione individuata nella fase ante-operam.

Per quanto riguarda le macrofite, si richiede una verifica sulle modifiche adottate alla comunità macrofittica, in termini di lista floristica e percentuali di copertura, giungendo possibilmente al calcolo dell'indice IBMR.

Per la componente macrobentonica, si richiede il metodo multihabitat, con campionamento del macrobenthos secondo le indicazioni della Direttiva 2000/60/CE (Notiziario dei Metodi Analitici Marzo 2007 IRSA /CNR) ed il calcolo dell'indice STAR_ICMi, che consente di apprezzare eventuali diminuzioni di taxon e decremento numerico dei taxa particolarmente sensibili alle alterazioni ambientali (Plecotteri, Efemerotteri, Tricotteri).

I futuri campionamenti macrobentonici andranno modulati nei diversi periodi dell'anno (inverno, primavera ed autunno) per avere un quadro migliore e più approfondito della funzionalità biologica del corpo idrico. I risultati dei monitoraggi sopra indicati dovranno essere raccolti in una relazione periodica ed inviati all'A.R.P.A., Dipartimento di Cuneo per le opportune valutazioni in merito.

c) Ai sensi dell'art. 4, comma, Direttiva CE2000/60, la derivazione, qualora assentita, deve garantire, post operam, il mantenimento degli obiettivi di qualità ambientale fissati per il torrente Mondalavia dal Piano regionale di Tutela delle Acque e dal Piano di Gestione del Distretto Idrografico del Bacino del fiume Po, ossia Stato Chimico ed Ecologico BUONO.

d) Sulla base di quanto indicato dall' ufficio Vigilanza -Settore Presidio del Territorio in sede di Organo Tecnico, deve essere assicurata la permeabilità biologica della traversa di derivazione realizzando una scala di rimonta ittica, il cui progetto -a firma di un professionista abilitato nella specifica disciplina- dovrà essere coerente con le indicazioni tecniche fornite dalla Regione Piemonte "Linee guida tecniche per la progettazione e il monitoraggio dei

passaggi per la libera circolazione della fauna ittica” di cui alla D.G.R. n. 13 luglio 2015, n. 25-1741. Si ricorda che per garantire la funzionalità del manufatto, deve esserne assicurata una buona attrattività mediante il corretto posizionamento dell'ingresso ed il calcolo preventivo dei flussi idrici.

In base ai dati desunti dalle due stazioni ittiche disponibili a livello regionale e provinciale poste sul fiume Tanaro circa 4 km a monte e 2 km a valle dell'immissione del Torrente Mondalavia, vi è la presenza del ghiozzo padano (*Padogobius martensii*), specie autoctona con caratteristiche prevalentemente bentoniche e pertanto il passaggio per pesci deve essere costruito e gestito tenendo conto della presenza di tale specie. In base a quanto indicato dalla dgr 25-1741 del 2015 in tale situazione è preferibile optare per un passaggio tecnico “vertical slot”.

- e) Deve essere svolto un monitoraggio della funzionalità del passaggio per la fauna ittica (ad es. con catture a valle ed a monte del dispositivo) in periodo migratorio e con una caratterizzazione dei popolamenti ittici, di monte e di valle, per almeno due anni dall'entrata in esercizio della derivazione. Le date di effettuazione del predetto monitoraggio debbono essere preventivamente comunicate al Dipartimento A.R.P.A. di Cuneo e all'ufficio Vigilanza del Settore Presidio del Territorio, per consentire l'eventuale partecipazione di detti soggetti alla campagna di monitoraggio.
- Qualora i risultati di quest'ultimo evidenziassero una ridotta funzionalità della scala di risalita, il proponente deve attuare idonei interventi di adeguamento del manufatto, prevedendo, se del caso, opportune misure manutentive, mitigative, correttive, dandone preventiva comunicazione, oltre che ai predetti soggetti, anche all'ufficio provinciale Acque.
- f) Al fine di evitare lo sversamento accidentale di rifiuti - in particolare oli minerali usati nei comandi idraulici- nel corpo idrico naturale recettore dell'acqua derivata, durante la manutenzione ordinaria e straordinaria dell'impianto, il proponente dovrà predisporre una procedura di gestione per le operazioni di manutenzione al gruppo di produzione in cui vengano descritte le azioni volte al contenimento dei possibili impatti sulle componenti ambientali. I rifiuti derivanti dalle operazioni di manutenzione dovranno essere gestiti secondo quanto previsto dalla normativa vigente e, qualora depositati temporaneamente presso il sito, il deposito dovrà essere conforme alle norme tecniche stabilite dalla normativa vigente. Il produttore del rifiuto dovrà tenere a disposizione degli organi di controllo il registro di carico e scarico rifiuti ed il formulario di identificazione che consentano di documentare il regolare svolgimento della gestione dei rifiuti, dalla loro produzione al loro trasporto sino alla destinazione finale.
- g) Al termine dei lavori, i cantieri debbono essere tempestivamente smantellati e deve essere effettuato lo sgombero e l'avvio a recupero e lo smaltimento dei materiali e rifiuti derivanti dalla realizzazione dell'opera, evitando la creazione di accumuli permanenti in loco. Per quanto riguarda le aree di cantiere, quelle di deposito temporaneo, quelle utilizzate per lo stoccaggio dei materiali, le eventuali piste di servizio realizzate per l'esecuzione delle opere, nonché per ogni altra area che risultasse degradata a seguito dell'esecuzione dei lavori, deve essere effettuato quanto prima il recupero ed il ripristino morfologico e vegetativo dei siti nello stato ante operam.

STABILISCE

3. che qualora l'intervento conseguisse tutte le necessarie autorizzazioni per essere realizzato, il proponente dia tempestiva comunicazione dell'avvio e termine dei lavori ai seguenti soggetti:
- all'A.R.P.A., Dipartimento di Cuneo, Via Vecchia di Borgo San Dalmazzo, 11 - 12100 Cuneo, ai fini dei controlli previsti ai sensi dell'art. 8 della L.R. 40/98 e s.m.i.;
 - all'ufficio Vigilanza del Settore Presidio del Territorio, al fine di consentire eventuali interventi a tutela dell'ecosistema acquatico interessato.
4. di rendere noto il presente provvedimento al proponente, ai soggetti interessati nel procedimento di Verifica ed al pubblico mediante la pubblicazione all'Albo Pretorio della Provincia per 30 giorni consecutivi, in ottemperanza a quanto stabilito all'art. 20, comma 7, d.lgs. 152/06 e s.m.i.

SEGNALA

5. che il progetto in esame è tecnicamente incompatibile con il progetto proposto dalla soc. Fordut sottoposto a fase di verifica e concluso con esito di esclusione dalla fase di valutazione

subordinatamente a prescrizioni (Provincia di Cuneo, provvedimento dirigenziale n. 1542 del 11.05.2016)

DA' ATTO

6. che il presente provvedimento non sostituisce nessun altro parere o autorizzazione richiesto dalla vigente normativa e che viene emesso fatti salvi eventuali diritti di terzi.

INFORMA

7. che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso innanzi il Tribunale delle Acque Pubbliche entro 60 giorni dalla data di notifica del provvedimento medesimo.

IL DIRIGENTE
dott. Alessandro RISSO

ESTENSORE:

Arch. Erika SCHIUMA
Ufficio Valutazione Impatto Ambientale